

BARDONECCHIA È STATO ARRESTATO A TORINO MENTRE ACQUISTAVA DROGA DA UN PUSHER DI ORIGINI GABONESI

La doppia vita del sorvegliante

In manette dipendente Sitaf sospettato di rifornire di cocaina l'alta Valsusa

MASSIMO NUMA

Insospettabile, incensurato, con un lavoro ben retribuito: quello di addetto alla sicurezza della Sitaf. Ma, come seconda occupazione, Maurizio Iaccarino 28 anni, vigile del fuoco volontario, residente a Bardonecchia in via Sommelier, spacciava cocaina ai Vip dell'alta valle.

Nel suo cellulare sono stati trovati dalla polizia del commissariato San Paolo, coordinato dal vicequestore Elena Manti e dai colleghi di Bardonecchia, i nomi di imprenditori, commercianti, noti ristoratori di Bardonec-

Faceva frequenti «carichi» soprattutto nei giorni precedenti i fine settimana

chia e dintorni. Con lui è finito in cella Dauoda Beye, 29 anni, cittadino francese di origine gabonese.

Presi tutti e due in via Monginevro, a Torino, dopo una serie di appostamenti. Iaccarino, quando s'è visto circondato dai poliziotti, ha pensato bene di fare ingoiare gli ovuli di cocaina dal suo cagnolino, un bulldog francese dagli occhi dolcissimi. Il poverino, per non dispiacere al suo padrone, aveva già diligentemente obbedito ma gli agenti dell'Antidroga hanno



Il corriere della coca è stato bloccato dalla polizia in via Monginevro



Maurizio Iaccarino
Addetto alla sicurezza della Sitaf



Dauoda Beye
cittadino francese di origine gabonese

recuperato gli ovuli un attimo prima che finissero nello stomaco del piccolo bulldog. Se il contenitore con la droga si fosse rotto, il cane avrebbe potuto morire per overdose. Subito dopo, perquisizione nella sua casa di Bardonecchia dove la polizia ha trovato «materiale interessante» per il proseguo delle indagini, per individuare altri pusher e avere un'idea chiara del giro d'affari del dipendente Sitaf che, a quanto pare, tra le sue mansioni, c'è anche quella della sicurezza dei tunnel dell'autostrada.

Sono ancora in corso i controlli per accertare la vera identità del presunto cittadino francese. Presunto perché ancora non sa se il suo passaporto è vero o contraffatto. Daouda Beye, a Torino, non ha alcuna residenza. È uno dei tanti pusher che infestano le strade dei quartieri del centro e delle periferie.

L'operazione è iniziata quasi per caso. L'auto di Iaccarino, una Hyundai coupé era stata avvistata più volte nel tratto di via Monginevro dove si spaccia cocaina. Dalla targa,

si è risaliti al proprietario. Appunto Iaccarino. Sono così iniziati i primi riscontri sui movimenti del giovane, frequentatore abituale della movida notturna di Bardonecchia e di altre località. Dalle pizzerie ai locali notturni. Due, tre viaggi alla settimana, specie a ridosso del fine settimana. L'ultimo gli è stato fatale. Gli agenti hanno intercettato la sua auto che si stava avvicinando al pusher di origine africana; hanno aspettato che le dosi, circa tre grammi, passassero di mano, poi il blitz.